

dello Stato (addirittura gli sarebbe stato inizialmente sospeso lo stipendio) mentre i rimborsi per le cure mediche sarebbero stati assolutamente inadeguati;

il presidente dell'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti, Falco Accame, che ha inviato nei giorni scorsi un appello al capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, imputando a una probabile contaminazione da uranio impoverito la malattia che ha colpito il giovane, ha tenuto a precisare che « vi sono ormai più di 20 casi di militari morti e più di 200 malati e tanti casi di militari (e non) ai quali sono nati figli con malformazioni alla nascita »;

a parere dell'interrogante sarebbe grave e vergognoso se il soldato Valery Melis fosse stato effettivamente lasciato da solo a combattere contro la leucemia, senza il conforto delle Istituzioni e senza adeguati contributi economici per affrontare le cure —

se sia vero che al Cap. Mag. Valery Melis sia stato inizialmente sospeso lo stipendio;

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di accertare la reale dinamica dei fatti, riconoscere la morte per causa di servizio al giovane soldato, verificare se altri militari abbiano contratto malattie a seguito di missioni militari e quali interventi intendano adottare per non abbandonare i giovani e le loro famiglie. (4-08839)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA

MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

oltre 450.000 risparmiatori italiani sono stati coinvolti nell'insolvenza della Repubblica argentina, per quanto riguarda i titoli di Stato emessi sul mercato internazionale;

il caso argentino rappresenta, forse, il caso più eclatante di insolvenza da parte di uno Stato sovrano mai verificatosi fino ad oggi;

la quota di titoli pubblici argentini da parte di risparmiatori italiani rappresenta la ragguardevole percentuale del 15 per cento rispetto al totale del debito argentino contratto nei confronti di investitori stranieri: è da ricordare come tale quota rappresenti in valore assoluto oltre 14 miliardi di euro (1,5 per cento del prodotto interno lordo dell'Italia);

i rapporti di vicinanza culturale e storica tra l'Italia e l'Argentina hanno portato centinaia di migliaia di cittadini italiani a investire nel corso degli anni '90 con fiducia, puntando sullo sviluppo dello Stato sudamericano;

il caso Argentina è stato sostanzialmente oscurato dai *mass media* e forse sottovalutato sul fronte delle relazioni diplomatiche tra Italia e Argentina;

il monito alla Repubblica argentina da parte del G7, riunitosi questa settimana in Florida, è stato formulato affinché lo Stato debitore negozi in buona fede con i creditori privati —

quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti della Repubblica argentina al fine di tutelare i legittimi diritti dei risparmiatori. (3-03047)

STERPA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

durante una pubblica riunione avvenuta all'*Angelicum* di Milano nell'ottobre

2002, prima che si discutesse la legge finanziaria per il 2003, presenti il Presidente del Consiglio dei ministri, 7 Ministri e 48 parlamentari, tra deputati e senatori, vennero promessi finanziamenti per complessivi 192 milioni di euro per il comune di Milano. Tali somme sarebbero dovute pervenire all'amministrazione ambrosiana, in parte nel 2003 e in parte nel 2004. L'inspiegabile ritardo sta mettendo in difficoltà il comune, che su tali finanziamenti ha fatto affidamento per investimenti in importanti ed indispensabili infrastrutture —:

quando si preveda che saranno effettivamente erogati i finanziamenti previsti per il comune di Milano. (3-03048)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

GRANDI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 21 gennaio scorso, il sottosegretario per l'economia e le finanze onorevole Maria Teresa Armosino ha risposto all'interrogazione n. 5-02756 relativa alla Manifattura Tabacchi di Bologna, ed in quella sede si è sviluppata una discussione su tale tematica —:

quale sia l'esito degli impegni assunti. (5-02845)

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 2001 in Basilicata a seguito della creazione delle agenzie fiscali furono istituite la filiale di Matera e la sezione distaccata di Potenza;

a soli tre anni dalla creazione l'agenzia del demanio risulta essere interessata da misure di riorganizzazione e di razionalizzazione che prevedono la soppres-

sione della sezione di Potenza e il declassamento a sola sede operativa della filiale di Matera che dipenderà da Bari;

per la filiale di Matera non è prevista la figura apicale del dirigente/direttore, mentre tutte le funzioni saranno dirottate a Bari;

si tratterebbe di una decisione immotivata e del tutto priva di razionalità perché costringerebbe i cittadini lucani a recarsi a Bari per ogni esigenza legata tra l'altro ad un ufficio di assoluta importanza per il territorio;

si tratterebbe di una decisione grave che, già contestata dal personale in servizio, andrebbe a penalizzare ancora una volta la Basilicata;

quali iniziative il Governo intenda adottare per impedire la soppressione dell'Agenzia di Potenza e della Filiale di Matera assicurando la operatività degli uffici al servizio dei cittadini. (5-02846)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ricavato dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) che arreca tanti sacrifici ai contribuenti, non dovrebbe, secondo l'interrogante, essere utilizzato per spese di carattere particolare, come ad esempio incarichi di consulenza, uffici stampa e relazioni pubbliche —:

se i ministri interrogati non ritengano di adottare iniziative normative affinché le somme ricavate dalla imposta sopra ricordata siano utilizzate esclusivamente per il finanziamento di opere pubbliche. (4-08852)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

è in corso una grossissima speculazione che ha fatto lievitare i prezzi dai 30 al 100 per cento;

occorre, secondo l'interrogante, riportare i prezzi ai livelli che vi erano quando era ancora in uso la lira;

le famiglie a reddito fisso non riescono a far quadrare i conti e per questo motivo vi è un diffuso avvillimento —:

se non ritengano di dover adottare le opportune iniziative affinché sia aperto un tavolo di confronto con i rappresentanti delle attività commerciali ed industriali nonché con i rappresentanti di grandi aziende, affinché si possa concertare una diminuzione dei prezzi dei prodotti e dei servizi che con il passaggio all'euro hanno subito un brusco aumento. (4-08853)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

CUSUMANO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che in data 26 giugno 2003, alle ore 13,55, il sindaco di Surano veniva raggiunto telefonicamente da un'emittente televisiva locale, con sede in Lecce, per un primo commento sull'avviso di garanzia n. 12942/00RG destinato a lui e ad altri quarantasette imprenditori, di cui nessuno dei presunti imputati era a conoscenza ma che era capillarmente divulgato nelle redazioni degli organi di informazione pugliesi;

solo in data 30 giugno 2003, alle ore 13,30, veniva notificato al sindaco di Surano l'avviso di garanzia, che l'ultimo dei coimputati riceveva circa quindici giorni dopo;

sulla stampa del 27 giugno 2003 erano già riportate le generalità di tutti gli interessati;

in data 2 febbraio 2004, alle ore 18,00, il sindaco di Surano veniva contattato, con le stesse modalità, dalla medesima emittente di Lecce, che come tutti gli altri organi di informazione era compiutamente

informata, per una sua dichiarazione sulla richiesta da parte dei pubblici ministeri di rinvio a giudizio sulla stessa vicenda del 26 giugno 2003, senza che, come in precedenza, il sindaco di Surano ne sapesse nulla;

infatti, ancora in data odierna, nessun provvedimento è stato notificato al sindaco di Surano, che, nel contempo, dal 2 febbraio 2004, è ogni giorno sugli organi di informazione, pur in presenza di ipotesi di reato trascurabili e non tali da ledere la dignità e il decoro di un esponente politico;

per la profonda stima ed il doveroso rispetto verso il procuratore della Repubblica e la magistratura di Lecce si ritiene, e sarebbe mostruoso se ciò non fosse vero, che nulla trapeli dagli uffici dei magistrati —:

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di chi o di coloro che, nel più totale disprezzo delle leggi vigenti e della dignità delle persone, si rendono responsabili di tali ignobili comportamenti e per porre fine a tale perdurante malcostume. (3-03043)

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel primo pomeriggio dell'11 gennaio 2004 la Polaria di Reggio Calabria procedeva all'arresto dell'Avvocato Giuseppe Lupis, penalista del Foro di Locri;

a determinare il grave provvedimento era stato il rinvenimento di una pistola in uno dei borsoni sottoposto a controllo nei varchi di accesso alle sale di imbarco, che il legale portava con sé nel recarsi a Milano per motivi professionali;

il bagaglio contenente l'arma era stato posto sul nastro dello strumento di controllo dallo stesso Avvocato Lupis, che, quando gli era stato fatto notare da un'agente che la telecamera evidenziava la presenza di un'arma aveva manifestato stupore ed incredulità;